

50.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Russo Paolo	4-01105 1377
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Comunicazioni.	
VIII Commissione:		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Vendola	7-00040 1371	Bielli	5-00304 1378
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Serena	4-01094 1379
<i>Interpellanze:</i>		Economia e finanze.	
Finocchiaro	2-00105 1371	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Spini	2-00106 1372	Cima	4-01092 1380
Napoli Angela	2-00107 1372	Serena	4-01093 1380
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Giustizia.	
Briguglio	3-00345 1373	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Diliberto	4-01102 1380
Nesi	4-01104 1373	Interno.	
Landolfi	4-01110 1373	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		Costa	5-00305 1381
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Melandri	4-01100 1376	Serena	4-01091 1382
Zacchera	4-01101 1376	Serena	4-01096 1382
		Serena	4-01097 1382

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

		PAG.			PAG.
Serena	4-01098	1383	Salute.		
Serena	4-01099	1383	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		
Serena	4-01109	1383	Rocchi	3-00344	1384
Politiche agricole e forestali.			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			Bulgarelli	4-01103	1385
Serena	4-01095	1383	Valpiana	4-01106	1386
De Simone Alberta	4-01107	1383	Apposizione di firme a interrogazioni		1386
Oliverio	4-01108	1384			

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

L'VIII Commissione,

premessi che:

il Dpef per il 2002 al capitolo III punto 2.6.3 conteneva il seguente periodo: « Il Governo presenterà un piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni che consentirà a questi ultimi di applicare alla liberalizzazione degli sfratti una disponibilità di alloggi popolari assai più ampia dell'attuale »;

la *ratio* del periodo tratto dal Dpef è condivisibile: a fronte di una emergenza abitativa causata dagli sfratti di soggetti deboli, in particolare nelle grandi aree urbane, la risposta non può che essere nello sviluppo dell'edilizia popolare a canone sociale, sostenendo i comuni con finanziamenti adeguati;

nel disegno di legge finanziaria per il 2002 nulla si legge e nulla è previsto né per il fantomatico piano di edilizia popolare né per il finanziamento di tale piano che dovrebbe essere a costo zero per i comuni;

la finanziaria per il 2002 prevede un taglio consistente al finanziamento dei bandi per i contributi all'affitto di cui alla legge n. 431 del 1998, pari a 150 miliardi di lire;

con il decreto-legge n. 351 del 2001 relativo alla cartolarizzazione degli immobili pubblici si sottraggono ai comuni gli alloggi liberi degli enti previdenziali. In questo modo, venendo anche meno, da una parte gli alloggi degli enti e dall'altra il piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni, di fatto si impedisce qualsiasi azione di passaggio da casa a casa per sfrattati a partire dagli anziani, dai portatori di handicap e famiglie con reddito medio basso;

impegna il Governo:

a predisporre in tempi rapidi, vista anche la scadenza della proroga degli

sfratti, prevista per 31 dicembre 2001, il piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni previsto dal Dpef e ad inserire nella legge di bilancio apposito capitolo di spesa;

a reintegrare i 150 miliardi di lire sottratti al fondo per il contributo all'affitto di cui alla legge n. 431 del 1998 e al contempo ad aumentare ulteriormente la dotazione finanziaria;

a prevedere che almeno gli alloggi liberi degli enti previdenziali pubblici al 31 dicembre 2001 siano messi a disposizione dei comuni affinché siano dati in locazione a famiglie soggette a sfratto esecutivo.

(7-00040)

« Vendola »

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanze:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

la vicenda relativa al recente allontanamento di alcuni magistrati dal Ministero della giustizia, e la decisione, immediatamente successiva, di altri di lasciare lo svolgimento di funzioni amministrative o la partecipazione ad importanti commissioni di studio pongono la delicata questione del rapporto tra autonomia della magistratura nell'espressione delle proprie competenze tecniche e governo politico —:

quali siano gli intendimenti del Governo a questo riguardo.

(2-00105) « Finocchiaro, Bonito, Carboni, Crucianelli, Grillini, Kessler, Leoni, Lucidi, Mancini, Sini-scalchi ».

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

L'VIII Commissione,

premessi che:

il Dpef per il 2002 al capitolo III punto 2.6.3 conteneva il seguente periodo: « Il Governo presenterà un piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni che consentirà a questi ultimi di applicare alla liberalizzazione degli sfratti una disponibilità di alloggi popolari assai più ampia dell'attuale »;

la *ratio* del periodo tratto dal Dpef è condivisibile: a fronte di una emergenza abitativa causata dagli sfratti di soggetti deboli, in particolare nelle grandi aree urbane, la risposta non può che essere nello sviluppo dell'edilizia popolare a canone sociale, sostenendo i comuni con finanziamenti adeguati;

nel disegno di legge finanziaria per il 2002 nulla si legge e nulla è previsto né per il fantomatico piano di edilizia popolare né per il finanziamento di tale piano che dovrebbe essere a costo zero per i comuni;

la finanziaria per il 2002 prevede un taglio consistente al finanziamento dei bandi per i contributi all'affitto di cui alla legge n. 431 del 1998, pari a 150 miliardi di lire;

con il decreto-legge n. 351 del 2001 relativo alla cartolarizzazione degli immobili pubblici si sottraggono ai comuni gli alloggi liberi degli enti previdenziali. In questo modo, venendo anche meno, da una parte gli alloggi degli enti e dall'altra il piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni, di fatto si impedisce qualsiasi azione di passaggio da casa a casa per sfrattati a partire dagli anziani, dai portatori di handicap e famiglie con reddito medio basso;

impegna il Governo:

a predisporre in tempi rapidi, vista anche la scadenza della proroga degli

sfratti, prevista per 31 dicembre 2001, il piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni previsto dal Dpef e ad inserire nella legge di bilancio apposito capitolo di spesa;

a reintegrare i 150 miliardi di lire sottratti al fondo per il contributo all'affitto di cui alla legge n. 431 del 1998 e al contempo ad aumentare ulteriormente la dotazione finanziaria;

a prevedere che almeno gli alloggi liberi degli enti previdenziali pubblici al 31 dicembre 2001 siano messi a disposizione dei comuni affinché siano dati in locazione a famiglie soggette a sfratto esecutivo.

(7-00040)

« Vendola »

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanze:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

la vicenda relativa al recente allontanamento di alcuni magistrati dal Ministero della giustizia, e la decisione, immediatamente successiva, di altri di lasciare lo svolgimento di funzioni amministrative o la partecipazione ad importanti commissioni di studio pongono la delicata questione del rapporto tra autonomia della magistratura nell'espressione delle proprie competenze tecniche e governo politico —:

quali siano gli intendimenti del Governo a questo riguardo.

(2-00105) « Finocchiaro, Bonito, Carboni, Crucianelli, Grillini, Kessler, Leoni, Lucidi, Mancini, Sini-scalchi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

se siano vere le notizie di stampa che annunciano un vertice franco-anglo-tedesco sulla lotta al terrorismo, la situazione dell'Afghanistan, le prospettive della situazione internazionale cui partecipano il presidente francese Jacques Chirac, con il primo ministro Lionel Jospin, il cancelliere tedesco Schroeder il primo ministro inglese Tony Blair;

quali informazioni abbia il Governo su questo vertice, quali spiegazioni intenda dare per il mancato invito dell'Italia e se non ritenga che questo mancato invito sia conseguenza di errate dichiarazioni di politica estera e internazionale e costituisca un grave pregiudizio per l'interesse nazionale del Paese.

(2-00106) « Spini, Bettini, Cabras, Calzolaio, Pollastrini, Ranieri ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria) ha raggiunto nell'anno 2000 il primo posto tra i porti di *transhipment* del Mediterraneo con la movimentazione di circa 2 milioni e settecentomila contenitori;

il successo è stato conseguito sia grazie agli impegni finanziari e alla professionalità espressa del Gruppo Contship, sia per il valido supporto fornito dall'accordo di Programma del 1999;

l'accordo di Programma ha esaurito la sua efficacia con la realizzazione delle opere finanziate, anche se non sono state tutte soddisfatte le finalità pubbliche previste, quali la mancata costituzione di una zona franca produttiva e la piena polifunzionalità del porto;

a fronte del risultato altamente competitivo raggiunto dal porto di Gioia Tauro si contrappone l'insufficienza delle infrastrutture;

per sopperire alle indilazionabili esigenze di adeguamento delle infrastrutture è stata assunta, in sede politica, la determinazione di assicurare una continuità funzionale alle finalità dell'accordo di Programma con la previsione di interventi per il potenziamento delle infrastrutture portuali attraverso la stipula del Contratto d'area per Gioia Tauro, contenente anche l'impegno, per la componente Contship/Medcenter, a fare ulteriori investimenti per 100 miliardi ed a creare occupazioni per ulteriori 150 unità;

in questo momento la situazione del porto di Gioia Tauro presenta aspetti di criticità molto preoccupanti che rischiano di compromettere non solo lo sviluppo, ma anche la salvaguardia di quei livelli occupazionali che avrebbero dovuto creare le premesse per l'avvio di programmi di sviluppo ed occupazione in un'area unanimemente riconosciuta depressa economicamente;

nell'agosto del 2001 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il regolamento di gestione della zona franca del porto di Cagliari: la Sardegna ha così ottenuto ben cinque aree da destinare a zone franche;

l'istituzione di una zona franca produttiva nel territorio di Gioia Tauro si rende necessaria non solo per corrispondere ad un preciso impegno assunto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con il protocollo d'intesa del 2 dicembre 1993, ma soprattutto per dotare la Calabria di uno strumento capace di creare sviluppo in sinergia con attività portuali e di *transhipment*;

l'istituzione di una zona franca produttiva nel territorio di Gioia Tauro stimolerebbe, altresì, soggetti attivi della società calabrese e creerebbe sedi e meccanismi di nuove responsabilità mirate ad una politica istituzionale che susciti imprenditorialità socio-politica di iniziativa

di richiesta, di progettazione da parte degli enti locali, sub regionali, comprensoriali, e regionali;

occorre, altresì, intraprendere iniziative per realizzare nel più breve tempo possibile le opere e le strutture che sono considerate strategicamente funzionali alla possibilità di mantenere le ipotesi di sviluppo del porto di Gioia Tauro, quali, ad esempio, quelle per rendere il porto stesso accessibile alle unità di maggiori dimensioni;

occorre, ancora, una rapida conclusione dell'*iter* istruttorio per la formalizzazione del protocollo aggiuntivo al Contratto d'area, per l'adeguamento delle infrastrutture alle nuove esigenze;

occorre, infine, reperire con urgenza le risorse necessarie per la realizzazione delle opere previste dal Protocollo aggiuntivo, il tutto per non far superare il porto di Gioia Tauro dalla maggiore funzionalità di altre realtà portuali nazionali ed internazionali —:

quali urgenti iniziative intendano definire per la realizzazione delle opere e delle strutture funzionali alla possibilità di mantenere le ipotesi di sviluppo del porto di Gioia Tauro.

(2-00107)

« Angela Napoli ».

Interrogazione a risposta orale:

BRIGUGLIO, DELMASTRO DELLE VEDOVE, ARRIGHI, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, CIRIELLI, GIULIO CONTI, FIORI, GERACI, LEO, MESSA, LUIGI MARTINI, MEROI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, PAOLONE, PEZZELLA, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, VILLANI MIGLIETTA e ZACCHEO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stato messo in vendita all'estero ed è pronto anche per l'Italia un nuovo *videogame* per *playstation* denominato *Italian job* prodotto dalla SCI, nel quale il

nostro Paese viene descritto come un « ricettacolo di traffici, sparatorie e intralazzi con capitale Torino »;

la trama del gioco, che ci descrive la pericolosa avventura di un capo mafia tra Londra, Torino e le Alpi, costituisce un grave danno all'immagine della città di Torino e dell'Italia nel mondo;

costituisce, inoltre, un sostanziale vilipendio alla bandiera nazionale l'inserimento nel videogioco di una bandiera italiana in fiamme;

si sono registrate vibrante proteste tra i cittadini e gli stessi commercianti molti dei quali si sono rifiutati di mettere in vendita il gioco —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per tutelare l'immagine dell'Italia offesa dalla diffusione di detto videogioco. (3-00345)

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere: se corrisponda a verità la notizia che l'ingegnere Aurelio Misiti ricoprirebbe contemporaneamente l'incarico di Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e di Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Calabria. (4-01104)

LANDOLFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 giugno 2000 il professor Stefano Trabalza, invalido civile all'80 per cento (sclerosi multipla), presentava, all'ufficio scolastico di Bergamo, la propria domanda di iscrizione nella graduatoria permanente *ex lege* n. 124 del 1999, per la classe di concorso A019 (discipline giuridiche ed economiche), regolarmente docu-

mentata con due certificati rilasciati dall'apposita commissione medica di cui all'articolo 1, comma 4, della legge n. 68 del 1999;

ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 68 del 1999, il professor Trabalza avrebbe avuto diritto alla riserva del posto in quanto in possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 1, della stessa legge, per l'iscrizione nella graduatoria (o elenco) dei riservisti;

in modo poco comprensibile, l'ufficio scolastico di Bergamo escludeva dal diritto alla riserva del posto lo sfortunato professore, costringendolo a formalmente reclamare contro il suddetto sfavorevole provvedimento, prima, in data 5 ottobre 2000 e, poi, in data 7 dicembre 2000;

in risposta alle iniziative del professor Trabalza, il competente ufficio scolastico confermava — con la nota n. 54565/C del 20 dicembre 2000 — tale esclusione affermando che non risultava « l'iscrizione nell'apposito elenco previsto dall'articolo 8, comma 1, della legge n. 68 del 13 marzo 1999 »;

la norma, da ultimo citata nella nota dell'ufficio, ben si attaglia a quelle persone, disabili, che « risultino disoccupate e aspirino ad un'occupazione conforme alle proprie capacità lavorative » (una prima occupazione), ma appare inopportuna applicata al professor Trabalza che, avendo conseguito un'idoneità in un concorso pubblico, gode — o almeno dovrebbe godere — della norma dell'articolo 16 della stessa legge n. 68 che regolamenta, a prescindere dallo stato di disoccupazione, la posizione dei disabili che aspirano ad essere inclusi nelle apposite graduatorie dei riservisti per l'assunzione in ruolo « anche (...) oltre il limite dei posti ad essi riservati nel concorso »;

tra l'altro, l'amministrazione, ricevuta la domanda d'iscrizione nella graduatoria corredata dei certificati attestanti la disabilità, non ha provveduto (come sarebbe stata tenuta ai sensi della legge n. 241 del 1990) ad invitare l'interessato a

regolarizzare (integrare) la documentazione evidentemente ritenuta mancante;

comunque, « l'iscrizione nell'apposito elenco tenuto dagli uffici competenti » non sarebbe prevista a pena di esclusione dall'inserimento dei disabili nelle graduatorie dei riservisti, come prevedeva invece l'abrogata legge n. 482 del 1968;

dopo tutto ciò, per scrupolo, la consorte del professor Trabalza si recava, personalmente, presso l'ufficio scolastico interessato per ottenere chiarimenti e consigli, che si sostanziano nella richiesta di produzione di un certificato, dell'ufficio di collocamento, attestante l'iscrizione all'elenco degli invalidi civili, anche di un breve periodo di un anno pregresso, perché la certificazione del coniuge potesse essere ritenuta valida;

in allegato al citato reclamo del 7 dicembre 2000 veniva pertanto prodotto il suddetto certificato, che, però, è sembrato, inspiegabilmente, ininfluenza rispetto alla funzione per cui era stato richiesto;

a seguito del reclamo del 7 dicembre 2000, la certificazione prodotta, attestante lo stato di disabilità, veniva ritenuta valida ai fini della precedenza nella scelta della sede, ma ancora, sorprendentemente, ininfluenza per l'inserimento nella graduatoria dei riservisti;

davanti al tragico perdurare della situazione, il professor Trabalza si trovava costretto ad adire le vie legali ricorrendo, in data 20 gennaio 2001, al TAR Lombardia — sezione di Brescia — (n. 136/2001), con contestuale domanda cautelare (sospensiva) d'iscrizione con riserva nella graduatoria (o elenco) dei riservisti, avverso l'esclusione dal diritto alla riserva del posto, ex articolo 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68;

all'udienza del 16 marzo 2001 il difensore del professor Trabalza, avvocato Ruggiero Simeone, rendendosi disponibile, al fine di facilitare l'iter del ricorso, a seguire un « suggerimento » del Presidente del collegio, rinunciava alla sospensiva, avendo, il Presidente stesso, espresso ri-

serve sulla sussistenza del *periculum in mora* (che invece era *in re ipsa*) e, in compenso, assicurato che il ricorso sarebbe stato discusso, nel merito, nel più breve tempo possibile;

la trattazione nel merito veniva fissata con l'udienza del giorno 15 maggio 2001, in cui la causa passava in decisione;

in data 7 agosto 2001 veniva depositata la relativa sentenza (n. 690/2001) con la quale il collegio aveva ritenuto, solo e soltanto ora, di dover dichiarare il proprio difetto di giurisdizione, affermando invece la giurisdizione del giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, ai sensi dell'articolo 68, comma 1, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni;

il professor Trabalza è stato pertanto costretto a riassumere, con ulteriore aggravio di spese, il giudizio davanti al tribunale di Bergamo, in funzione di giudice del lavoro (ricorso — con contestuale domanda cautelare ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile — depositato in data 21 settembre 2001);

la suddetta evoluzione non tranquillizza affatto il ricorrente, in quanto, come già di recente avvenuto anche presso lo stesso tribunale di Bergamo (è il caso di una professoressa di matematica, anch'essa disabile), è stata più volte dichiarata la carenza di giurisdizione in *subiecta materia* da parte del giudice del lavoro, a dimostrazione di una situazione di grave incertezza;

lo stato di salute del professor Trabalza fa risaltare, in modo ancor più evidente, la serietà degli eventi: infatti, oltre al danno alla salute, si è aggiunta anche la beffa dovuta ad una sfavorevole e incredibile interpretazione normativa da parte degli uffici competenti prima ed alla intricata e ancora incerta questione di giurisdizione poi;

tanto grave è la questione che, ad oggi, è difficile quantificare l'ammontare dei danni che, di fatto, la situazione normativa ed amministrativa ha prodotto nei

confronti del professor Trabalza, di altri suoi sfortunati colleghi e di chissà quanti altri cittadini già messi a dura prova dalla vita;

allo stato attuale, molti danni, economici e morali, subiti e subendi, risultano aggravati dalla erronea decisione del Tar bresciano, che ha impedito al professor Trabalza di usufruire dell'importante opportunità delle ultime nomine in ruolo concluse il 31 agosto 2001; decisione erronea in quanto basata sul falso presupposto che le procedure concorsuali si esaurissero con le attività relative alle mere prove selettive (scritte e orali) e non proseguissero invece, ad esaurimento, fino all'assunzione in ruolo di ogni singolo aspirante inserito nella graduatoria permanente, aggiungendo, così, danno a danno e beffa a beffa, non esclusa quella della consequenziale sottoposizione della sentenza all'imposta di bollo;

in questo caso, ed in casi ad esso analoghi, la riserva del posto appare, umamente prima che giuridicamente, un sacrosanto diritto che lo stato di grave confusione in materia ha di fatto negato, provocando una delle più eclatanti violazioni dell'aureo principio del *neminem laedere* che sia mai stato commesso ai danni di un privato cittadino —:

quali siano le valutazioni del Presidente del Consiglio dei ministri e dei Ministri interrogati in ordine alla drammatica vicenda del professor Trabalza;

quali siano i provvedimenti che si vogliano eventualmente adottare per dissipare i dubbi interpretativi sulle norme interessate;

quali siano le iniziative, anche di carattere normativo, che si vogliano prendere al fine di chiarire l'attuale stato di incertezza relativo alla giurisdizione in una materia tanto delicata;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare al fine di rendere finalmente giustizia all'incolpevole professor Trabalza, e a tutti coloro che, già disabili, si trovano a vivere un'analogia drammatica

situazione, ed evitare che simili, a dir poco, incresciosi episodi si ripetano in questo nostro Paese, culla — non già tomba — del diritto. (4-01110)

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazioni a risposta scritta:

MELANDRI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lungo via Giolitti a Roma, nel centralissimo rione Esquilino, si trova il capolinea delle Ferrovie laziali-Pantano;

tale tratto ferroviario è gestito in concessione dall'azienda Met-ro mediante contratto di servizio con la regione;

da tempo oramai le associazioni dei cittadini residenti hanno rivolto agli organismi competenti la richiesta di soppressione o di spostamento di tale capolinea in zona diversa al fine di risolvere i problemi di insalubrità dell'aria e di statica connessi al passaggio ed alla permanenza di tali convogli lungo una via residenziale e già ad alto traffico;

tale richiesta è motivata da ragioni legate all'elevato inquinamento acustico e da polveri rosse prodotte dall'azione dei freni dei convogli ferroviari che rendono particolarmente insalubre una strada peraltro conformata in modo tale da impedire un ricambio naturale dell'aria;

a tali ragioni si aggiungono preoccupazioni concrete relative alla statica degli edifici che si affacciano su via Giolitti, seriamente minacciati dalle vibrazioni dovute al passaggio dei convogli che causano veri e propri « micro terremoti »;

vi sono, infine, preoccupazioni legate alla presenza lungo via Giolitti di edifici di valore storico-artistico sottoposti a gravi

rischi. È inutile, infatti, sottolineare la straordinaria importanza che riveste il cosiddetto Tempio di Minerva Medica che, secondo uno studio condotto dall'Enea alcuni mesi fa, è l'opera archeologica a più alto rischio di crollo di tutta Roma e le cui strutture, a causa delle vibrazioni incessanti e della spessa polvere rossa prodotta dai freni del « trenino » sono minacciate seriamente;

a sostegno della gravità della situazione vi sono denunce presentate presso la Procura della Repubblica di Roma, analisi delle polveri eseguite dall'Asl Rm B che confermano tali timori, risoluzioni del Municipio I di Roma, competente per territorio nonché perizie vibrometriche;

via Giolitti è una via altamente popolata e di grande scorrimento nella zona già interessata da alti volumi di traffico ed inquinamento della stazione Termini e del Rione Esquilino —:

se intendano attivarsi presso la regione Lazio, attraverso gli strumenti di loro competenza, al fine di ottenere uno spostamento del citato capolinea ferroviario da via Giolitti. (4-01100)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 4 febbraio 1987 l'Ufficio del genio civile di Pisa, veniva invitato dal Comando dei Vigili del fuoco e dal comune di Pisa ad intervenire nel cantiere della Bielectric Srl di Ospedaletto (Pisa) — ove si riscontravano vistose inflessioni alle travi di copertura di una erigenda fabbrica. Il Genio civile ispezionava il cantiere ma dichiarava la propria incompetenza a prendere i provvedimenti necessari per gli accertamenti all'inosservanza alla legge n. 64 del 1974 (antisismica). Successivamente però il 1° marzo 1993 il dirigente del Genio civile denunciava alla magistratura pisana alcune violazioni alla legge n. 64 del 1974 presenti nella pratica depositata presso il proprio ufficio dal costruttore, ma non denuncia nessuna delle

situazione, ed evitare che simili, a dir poco, incresciosi episodi si ripetano in questo nostro Paese, culla — non già tomba — del diritto. (4-01110)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazioni a risposta scritta:

MELANDRI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lungo via Giolitti a Roma, nel centralissimo rione Esquilino, si trova il capolinea delle Ferrovie laziali-Pantano;

tale tratto ferroviario è gestito in concessione dall'azienda Met-ro mediante contratto di servizio con la regione;

da tempo oramai le associazioni dei cittadini residenti hanno rivolto agli organismi competenti la richiesta di soppressione o di spostamento di tale capolinea in zona diversa al fine di risolvere i problemi di insalubrità dell'aria e di statica connessi al passaggio ed alla permanenza di tali convogli lungo una via residenziale e già ad alto traffico;

tale richiesta è motivata da ragioni legate all'elevato inquinamento acustico e da polveri rosse prodotte dall'azione dei freni dei convogli ferroviari che rendono particolarmente insalubre una strada peraltro conformata in modo tale da impedire un ricambio naturale dell'aria;

a tali ragioni si aggiungono preoccupazioni concrete relative alla statica degli edifici che si affacciano su via Giolitti, seriamente minacciati dalle vibrazioni dovute al passaggio dei convogli che causano veri e propri « micro terremoti »;

vi sono, infine, preoccupazioni legate alla presenza lungo via Giolitti di edifici di valore storico-artistico sottoposti a gravi

rischi. È inutile, infatti, sottolineare la straordinaria importanza che riveste il cosiddetto Tempio di Minerva Medica che, secondo uno studio condotto dall'Enea alcuni mesi fa, è l'opera archeologica a più alto rischio di crollo di tutta Roma e le cui strutture, a causa delle vibrazioni incessanti e della spessa polvere rossa prodotta dai freni del « trenino » sono minacciate seriamente;

a sostegno della gravità della situazione vi sono denunce presentate presso la Procura della Repubblica di Roma, analisi delle polveri eseguite dall'Asl Rm B che confermano tali timori, risoluzioni del Municipio I di Roma, competente per territorio nonché perizie vibrometriche;

via Giolitti è una via altamente popolata e di grande scorrimento nella zona già interessata da alti volumi di traffico ed inquinamento della stazione Termini e del Rione Esquilino —:

se intendano attivarsi presso la regione Lazio, attraverso gli strumenti di loro competenza, al fine di ottenere uno spostamento del citato capolinea ferroviario da via Giolitti. (4-01100)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 4 febbraio 1987 l'Ufficio del genio civile di Pisa, veniva invitato dal Comando dei Vigili del fuoco e dal comune di Pisa ad intervenire nel cantiere della Bielectric Srl di Ospedaletto (Pisa) — ove si riscontravano vistose inflessioni alle travi di copertura di una erigenda fabbrica. Il Genio civile ispezionava il cantiere ma dichiarava la propria incompetenza a prendere i provvedimenti necessari per gli accertamenti all'inosservanza alla legge n. 64 del 1974 (antisismica). Successivamente però il 1° marzo 1993 il dirigente del Genio civile denunciava alla magistratura pisana alcune violazioni alla legge n. 64 del 1974 presenti nella pratica depositata presso il proprio ufficio dal costruttore, ma non denuncia nessuna delle

violazioni edilizie presenti in cantiere. Il giudice per le indagini preliminari della pretura di Pisa, però, dichiara estinto il reato per la tardiva denuncia dell'Ufficio del genio civile di Pisa, essendo trascorsi oltre tre anni dal 1986;

il 17 marzo 1995 l'allora presidente della Giunta regionale toscana, dottor Vannino Chiti, emette il decreto n. 135 con il quale certifica l'avvenuta sanatoria dalle violazioni all'articolo 17 della legge antisismica n. 64 del 1974 nella pratica relativa al cantiere Bielectric Srl. Il citato decreto è stato emesso: dopo ben 12 anni dal deposito — incompleto — della pratica avvenuto nel 1983, dopo quattro ispezioni nel cantiere da parte del Genio civile di Pisa diretto dall'ingegner Duilio Palla e dopo due ispezioni nel cantiere del Servizio sismica del dipartimento ambiente della regione Toscana diretto dall'architetto Massimo Ferrini;

il 27 giugno 1995 il dirigente del Servizio uso e assetto del territorio del comune di Pisa invia al presidente della Regione una lettera di contestazione della dichiarata «avvenuta sanatoria delle violazioni» segnalando, oltre all'incompletezza dei documenti obbligatori per legge, anche la permanenza delle carenze, rilevate nell'esecuzione delle opere, non prese in esame dal decreto del Presidente della giunta regionale n. 135 del 1995. Successivamente il 16 ottobre 1998 il dirigente del Servizio uso e assetto del territorio del comune di Pisa emette l'ordinanza n. 37 di demolizione delle opere, per violazione agli articoli 8, 9 e 17 della legge n. 64 del 1974 antisismica, sulla base di accertamenti effettuati dal Nucleo di polizia municipale di Pisa con l'Ausiliario di Pg ingegner Di Santolo Andrea (già commissario della Commissione tecnica provinciale di Udine);

il 26 giugno 2001 il comune di Pisa conferma la citata ordinanza di demolizione ma, sembrerebbe in contrasto con la realtà dei fatti, il 27 giugno 2001 il presidente *pro-tempore* della regione Toscana, dottor Claudio Martini conferma il decreto

di avvenuta sanatoria della violazione all'articolo 17 della legge sismica n. 64 del 1974 —:

quali iniziative intenda adottare al fine di verificare se — in Toscana — siano state rispettate le procedure del titolo III della legge n. 64 del 1974 (antisismica).
(4-01101)

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

numerosi cittadini di Marigliano, Mariglianella e Brusciano in provincia di Napoli, hanno ricevuto cartelle esattoriali per il pagamento del tributo al Consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturno per il servizio di depurazione delle acque reflue degli antichi canali borbonici;

risulta all'interrogante che le predette cartelle siano state inviate anche a chi non è proprietario di fondi agricoli, in maniera indiscriminata, talvolta anche a persone morte da più di vent'anni, a prescindere dalla ubicazione e dalla qualifica degli immobili oggetto della tassazione;

tale tributo non è dovuto poiché: *a)* il potere impositivo dell'ente, *ex* articoli 860 del codice civile e 10 del regio decreto 13 febbraio 1933 n. 215, è subordinato a interventi di miglioramento e bonifica che arrechino un «beneficio tangibile agli immobili, peraltro essendo tenuto alla contribuzione il proprietario del fondo ricompresso nell'area di intervento del consorzio proprio in ragione del beneficio tratto» (cfr. sent. Corte d'Appello di Napoli n. 1636/2000 e Cassazione 21 ottobre 1998 n. 10422 nonché Tribunale Santa Maria Capua Vetere 24 giugno 1998, Tar Campania, Napoli, 23 febbraio 1998 n. 666, Commissione Tributaria regionale Firenze 31 maggio 1999 n. 128); *b)* la Giunta della regione Campania, con propria deliberazione n. 929 del 25 settembre 1998, ha approvato il nuovo piano di classifica per il riparto della contribuzione relativa al Consorzio Generale del Bacino Inferiore del Volturno che prevede, tra l'altro,

l'esclusione dai relativi ruoli dei contributi consortili degli immobili ricadenti nelle zone classificate urbane; c) la Commissione permanente programmazione, agricoltura, turismo ed altri settori produttivi del Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 settembre 2000 ha approvato con un ordine del giorno *ad hoc* di sospendere i pagamenti dei ruoli di bonifica emessi a carico degli immobili agricoli ed extra-agricoli con esclusione dei ruoli irrigui; d) la zona *de qua* è urbanizzata da decenni e nessuna attività il consorzio ha mai effettuato o effettua per i centri abitati;

la materia, oggetto da tempo di contenzioso giudiziario tra il consorzio e i contribuenti, ha visto sempre il primo soccombente nei confronti dei secondi nelle cause relative all'accertamento negativo dell'obbligazione contributiva e alla ripetizione dei tributi indebitamente percepiti (cfr. sent. Corte d'Appello di Napoli n. 1302 del 28 aprile 2000 e 1636 del 4 maggio 2000);

alcuni Comuni interessati, invece di provvedere a risolvere l'*impasse*, hanno preparato degli stampati per i contribuenti affinché si rivolgano al Giudice di Pace competente per la sospensione e l'annullamento del provvedimento impositivo, mentre altri, come quello di Mariglianella hanno deliberato di chiedere la sospensione del pagamento delle cartelle già emesse e per quelle future;

il protrarsi di tale controversia, oltre ad appesantire gli Uffici Giudiziari di una materia peraltro già decisa, arreca pregiudizio alla pubblica amministrazione che oltre a ripetere quanto indebitamente percepito è costretta a pagare anche le spese di giudizio;

sul medesimo argomento e già stata presentata in data 13 dicembre 2000 interrogazione parlamentare a risposta scritta (4-33048) alla quale il Governo non ha ancora fornito risposta —:

se sia a conoscenza del rilevante contenzioso giudiziario da tempo in atto

tra il Consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturno ed i contribuenti;

se non intenda fornire un'interpretazione chiara e univoca delle disposizioni di legge su cui è fondato il potere impositivo del Consorzio in oggetto. (4-01105)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BIELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 28 marzo 2000 è stato siglato un accordo, d'intesa con il Ministero del lavoro, tra Telecom e le organizzazioni sindacali, che prevedeva l'utilizzo di ammortizzatori sociali e di una serie di strumenti, quali il telelavoro e la remotizzazione delle attività, per l'abbattimento dell'impatto sulle mobilità territoriali;

oggi, disattendendo quell'accordo, sembra che Telecom stia utilizzando quegli stessi strumenti per accentrare i lavori, svuotare e chiudere le proprie sedi su vaste porzioni del territorio nazionale, mettendo in atto un processo di destrutturazione, particolarmente sensibile in Emilia Romagna;

le zone più colpite sono naturalmente le province particolarmente disagiate per la loro collocazione geografica e per la minore concentrazione di attività produttiva, ove Telecom, nonostante la liberalizzazione del servizio, è ancora l'unico fornitore di rete per servizi di telecomunicazione, a causa della scarsa appetibilità, dal punto di vista economico e strategico, per i nuovi *competitors*;

attraverso la politica del « fatto compiuto », con provvedimenti unilaterali in spregio a qualunque relazione sindacale, Telecom attua una vera e propria deser-

l'esclusione dai relativi ruoli dei contributi consortili degli immobili ricadenti nelle zone classificate urbane; c) la Commissione permanente programmazione, agricoltura, turismo ed altri settori produttivi del Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 settembre 2000 ha approvato con un ordine del giorno *ad hoc* di sospendere i pagamenti dei ruoli di bonifica emessi a carico degli immobili agricoli ed extra-agricoli con esclusione dei ruoli irrigui; d) la zona *de qua* è urbanizzata da decenni e nessuna attività il consorzio ha mai effettuato o effettua per i centri abitati;

la materia, oggetto da tempo di contenzioso giudiziario tra il consorzio e i contribuenti, ha visto sempre il primo soccombente nei confronti dei secondi nelle cause relative all'accertamento negativo dell'obbligazione contributiva e alla ripetizione dei tributi indebitamente percepiti (cfr. sent. Corte d'Appello di Napoli n. 1302 del 28 aprile 2000 e 1636 del 4 maggio 2000);

alcuni Comuni interessati, invece di provvedere a risolvere l'*impasse*, hanno preparato degli stampati per i contribuenti affinché si rivolgano al Giudice di Pace competente per la sospensione e l'annullamento del provvedimento impositivo, mentre altri, come quello di Mariglianella hanno deliberato di chiedere la sospensione del pagamento delle cartelle già emesse e per quelle future;

il protrarsi di tale controversia, oltre ad appesantire gli Uffici Giudiziari di una materia peraltro già decisa, arreca pregiudizio alla pubblica amministrazione che oltre a ripetere quanto indebitamente percepito è costretta a pagare anche le spese di giudizio;

sul medesimo argomento e già stata presentata in data 13 dicembre 2000 interrogazione parlamentare a risposta scritta (4-33048) alla quale il Governo non ha ancora fornito risposta —:

se sia a conoscenza del rilevante contenzioso giudiziario da tempo in atto

tra il Consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturno ed i contribuenti;

se non intenda fornire un'interpretazione chiara e univoca delle disposizioni di legge su cui è fondato il potere impositivo del Consorzio in oggetto. (4-01105)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BIELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 28 marzo 2000 è stato siglato un accordo, d'intesa con il Ministero del lavoro, tra Telecom e le organizzazioni sindacali, che prevedeva l'utilizzo di ammortizzatori sociali e di una serie di strumenti, quali il telelavoro e la remotizzazione delle attività, per l'abbattimento dell'impatto sulle mobilità territoriali;

oggi, disattendendo quell'accordo, sembra che Telecom stia utilizzando quegli stessi strumenti per accentrare i lavori, svuotare e chiudere le proprie sedi su vaste porzioni del territorio nazionale, mettendo in atto un processo di destrutturazione, particolarmente sensibile in Emilia Romagna;

le zone più colpite sono naturalmente le province particolarmente disagiate per la loro collocazione geografica e per la minore concentrazione di attività produttiva, ove Telecom, nonostante la liberalizzazione del servizio, è ancora l'unico fornitore di rete per servizi di telecomunicazione, a causa della scarsa appetibilità, dal punto di vista economico e strategico, per i nuovi *competitors*;

attraverso la politica del « fatto compiuto », con provvedimenti unilaterali in spregio a qualunque relazione sindacale, Telecom attua una vera e propria deser-

tificazione della sua presenza, con gravi effetti sul versante dell'occupazione e di un equilibrato sviluppo regionale;

non è dato conoscere il piano o il progetto di Telecom: le istituzioni locali e le organizzazioni sindacali hanno più volte chiesto, vanamente, informazioni riguardo alla strategia aziendale perseguita; le organizzazioni sindacali di categoria sono state costrette a proclamare uno sciopero regionale a causa delle ricadute gravissime sui lavoratori —:

se sia a conoscenza della situazione descritta e, nel caso, se è possibile conoscere i piani e le strategie perseguite da Telecom nella regione Emilia Romagna;

se intenda intervenire affinché Telecom rispetti l'accordo siglato il 28 marzo 2000 congiuntamente alle organizzazioni sindacali ed al Governo. (5-00304)

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

tra i dipendenti dell'Azienda poste spa della provincia di Treviso c'è viva preoccupazione per alcuni progetti che sembra l'azienda abbia programmato e che vanno nella direzione della cessione all'esterno della società Poste spa di servizi che ne costituiscono un patrimonio storico: quello dei pacchi e quello della corrispondenza raccomandata, nonché la paventata chiusura di quegli uffici definiti non produttivi;

se le cose stessero così, questo progetto avrebbe un solo esito: i cittadini, in particolare i pensionati, e le attività economiche della provincia di Treviso subirebbero le inefficienze e vedrebbero il servizio postale ridotto drasticamente nella quantità, ma soprattutto umiliato nella qualità che da sempre vede le Poste trevigiane con i suoi dipendenti ai vertici nazionali per la produttività;

nella provincia di Treviso gli uffici postali sono 190 e nel 1999 è stata accet-

tata corrispondenza per 54 milioni di pezzi, mentre la quantità consegnata ammonta a 180 milioni di pezzi; per quanto concerne la qualità del servizio di recapito, ad esempio la posta prioritaria, ben il 95 per cento della posta viene consegnata entro 24 ore, la posta ordinaria viene recapitata per il 90 per cento entro i tre giorni prescritti e, sempre nel 1999, sono stati consegnati in 10 comuni 61.000 certificati elettorali;

la provincia di Treviso è in primo piano per la vendita di polizze vita e per la sottoscrizione di mutui e tra le prime a livello nazionale per la sottoscrizione di azioni e obbligazioni;

il Veneto, ed in modo particolare la provincia di Treviso, svolge una funzione di traino nell'azienda Poste spa; basti pensare che la capacità produttiva dei lavoratori del Veneto è tripla rispetto alla media nazionale, che le assenze per malattia sono inferiori non solo alla media nazionale ma soprattutto alla media richiesta dal piano di impresa che, come è noto, ha la funzione primaria di risanare e rilanciare l'azienda; a supporto di quanto detto va ricordato che i lavoratori veneti nel 1998 hanno prodotto un utile di 200 miliardi e sempre nel 1998 per la filiale di Treviso un utile di 11 miliardi;

lo sforzo prodotto dai lavoratori veneti in questi ultimi anni può risultare vano a causa della diversa capacità produttiva tra Nord e Sud (ad esempio, la regione Sicilia nel 1997 ha prodotto una perdita di esercizio di 500 miliardi su 793 a livello nazionale);

i risultati sopra menzionati sono stati raggiunti dai lavoratori nonostante la cronica mancanza di mezzi strumentali e che il numero dei dipendenti applicati è ampiamente inferiore alle necessità —:

se il Ministro interrogato non intenda attivarsi presso le Poste spa al fine di salvaguardare il servizio postale nella sua completezza a vantaggio degli utenti trevigiani, in particolare per gli abitanti delle zone pedemontane e montane. (4-01094)

* * *

ECONOMIA E FINANZE*Interrogazioni a risposta scritta:*

CIMA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a quattro anni di distanza dal sisma che ha colpito l'Umbria e le Marche nel 1997, nonostante i positivi risultati nel lavoro di ricostruzione di oltre la metà degli alloggi, più di 1.000 famiglie, per oltre 2.500 persone, vivono ancora in baracche e *containers* in attesa che le loro abitazioni vengano ricostruite;

il Presidente della Repubblica, in visita a Perugia, Foligno e altre cittadine umbre il 15 ottobre 2001, si è augurato che il prossimo inverno sia l'ultimo che le famiglie, ancora in attesa della ricostruzione della loro casa, siano costrette a passare in abitazioni di emergenza ed ha confortato gli sfollati che il Governo ha assicurato gli stanziamenti necessari per concludere le opere necessarie;

il disegno di legge finanziaria, approvata di recente dal Governo ed ora all'esame del Parlamento, sembrerebbe aver ridotto i fondi disponibili per completare la ricostruzione edilizia dei centri urbani lesionati dal terremoto —:

se la disponibilità dei fondi per la ricostruzione dei luoghi colpiti dal sisma del 1997 sia immutata rispetto alla legge finanziaria approvata lo scorso anno e se, nel caso fosse diminuita, con quali interventi e in quali tempi il Governo intenda fornire una abitazione definitiva alle oltre 2.500 persone che in Umbria vivono da quattro anni in abitazioni di emergenza.
(4-01092)

SERENA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stata emanata una circolare ministeriale che prevede il decentramento alle province delle pratiche delle pensioni di guerra;

nella provincia di Treviso, presso la direzione del Tesoro, sono giunti meno della metà dei fascicoli;

molte pratiche per le quali era stata disposta la visita presso la commissione medica a Padova, se non sono state ancora definite, sono bloccate perché la circolare ministeriale ritiene utili i verbali delle commissioni mediche soppresse;

le direzioni del Tesoro dovrebbero ordinare una nuova visita presso la commissione medica provinciale di « verifica »;

la stessa circolare sul decentramento prevede che, in presenza di decreti o determinazioni della direzione generale delle pensioni di guerra non ancora applicati, le direzioni provinciali dovrebbero « ripetere » questi provvedimenti perché mancherebbe il visto del comitato di liquidazione, ora soppreso —:

se, visti gli evidenti inconvenienti che la circolare di cui in premessa ha creato sul piano pratico e materiale, non si debbano ritenere validi anche i verbali delle commissioni mediche, ancorché ora soppresse;

se non si intenda dichiarare validi i decreti predisposti dal Ministero anche in assenza del « visto » del comitato di liquidazione, posto che, in caso contrario, le direzioni provinciali del Tesoro, verrebbero a trovarsi letteralmente bloccate.

(4-01093)

* * *

GIUSTIZIA*Interrogazione a risposta scritta:*

DILIBERTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento agli avvenimenti collegati all'annuncio dell'astensione dalle udienze e dalle attività giudiziarie penali proclamata il 16 luglio 2001 dalla camera penale di Roma per il giorno 17 settembre 2001, si è appreso, da notizie di stampa, che la citata camera penale ha denunciato

ECONOMIA E FINANZE*Interrogazioni a risposta scritta:*

CIMA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a quattro anni di distanza dal sisma che ha colpito l'Umbria e le Marche nel 1997, nonostante i positivi risultati nel lavoro di ricostruzione di oltre la metà degli alloggi, più di 1.000 famiglie, per oltre 2.500 persone, vivono ancora in baracche e *containers* in attesa che le loro abitazioni vengano ricostruite;

il Presidente della Repubblica, in visita a Perugia, Foligno e altre cittadine umbre il 15 ottobre 2001, si è augurato che il prossimo inverno sia l'ultimo che le famiglie, ancora in attesa della ricostruzione della loro casa, siano costrette a passare in abitazioni di emergenza ed ha confortato gli sfollati che il Governo ha assicurato gli stanziamenti necessari per concludere le opere necessarie;

il disegno di legge finanziaria, approvata di recente dal Governo ed ora all'esame del Parlamento, sembrerebbe aver ridotto i fondi disponibili per completare la ricostruzione edilizia dei centri urbani lesionati dal terremoto —:

se la disponibilità dei fondi per la ricostruzione dei luoghi colpiti dal sisma del 1997 sia immutata rispetto alla legge finanziaria approvata lo scorso anno e se, nel caso fosse diminuita, con quali interventi e in quali tempi il Governo intenda fornire una abitazione definitiva alle oltre 2.500 persone che in Umbria vivono da quattro anni in abitazioni di emergenza.
(4-01092)

SERENA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stata emanata una circolare ministeriale che prevede il decentramento alle province delle pratiche delle pensioni di guerra;

nella provincia di Treviso, presso la direzione del Tesoro, sono giunti meno della metà dei fascicoli;

molte pratiche per le quali era stata disposta la visita presso la commissione medica a Padova, se non sono state ancora definite, sono bloccate perché la circolare ministeriale ritiene utili i verbali delle commissioni mediche soppresse;

le direzioni del Tesoro dovrebbero ordinare una nuova visita presso la commissione medica provinciale di « verifica »;

la stessa circolare sul decentramento prevede che, in presenza di decreti o determinazioni della direzione generale delle pensioni di guerra non ancora applicati, le direzioni provinciali dovrebbero « ripetere » questi provvedimenti perché mancherebbe il visto del comitato di liquidazione, ora soppreso —:

se, visti gli evidenti inconvenienti che la circolare di cui in premessa ha creato sul piano pratico e materiale, non si debbano ritenere validi anche i verbali delle commissioni mediche, ancorché ora soppresse;

se non si intenda dichiarare validi i decreti predisposti dal Ministero anche in assenza del « visto » del comitato di liquidazione, posto che, in caso contrario, le direzioni provinciali del Tesoro, verrebbero a trovarsi letteralmente bloccate.

(4-01093)

* * *

GIUSTIZIA*Interrogazione a risposta scritta:*

DILIBERTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento agli avvenimenti collegati all'annuncio dell'astensione dalle udienze e dalle attività giudiziarie penali proclamata il 16 luglio 2001 dalla camera penale di Roma per il giorno 17 settembre 2001, si è appreso, da notizie di stampa, che la citata camera penale ha denunciato

un attacco al diritto alla difesa da parte della procura della Repubblica di Roma, accusando, in particolare, il Procuratore della Repubblica di aver redatto un comunicato stampa destituito di fondamento;

il presidente della camera penale di Roma, ribadendo le ragioni dell'astensione dalle udienze — l'ascolto di conversazioni tra avvocato e cliente, l'apertura di un procedimento penale nei confronti di un difensore, la segnalazione all'Ordine degli avvocati della condotta dilatoria di un difensore — ha sostenuto che « tali episodi si sono connotati per la loro palese pretestuosità, per l'infondatezza degli addebiti, per la loro strumentalità » ed ancora che « Non vorremmo che chi ha mal digerito il mutamento dell'assetto politico faccia degli avvocati un terreno di esercizio, magari per giustificare una richiesta di interventi legislativi in materia di politica giudiziaria »;

un esponente dell'Avvocatura ha sostenuto che « avvocati e magistrati dovrebbero tornare a scuola di libertà »;

a giudizio dell'interrogante non ha alcun fondamento la notizia che un poliziotto abbia ascoltato o registrato in sala avvocati la conversazione tra un difensore ed il proprio cliente;

la procura ha, secondo legge, segnalato al locale Consiglio dell'Ordine la condotta di un difensore apparsa palesemente dilatoria e finalizzata ad ottenere la scarcerazione per scadenza dei termini di custodia cautelare, poi avvenuta, di un proprio cliente imputato di gravi reati, tra cui sequestro di persona a scopo di estorsione;

la procura, secondo legge, ha aperto un procedimento penale a carico di un difensore nei cui confronti è apparsa fondata l'ipotesi di avere favorito i complici di un corriere della droga, informandoli della collaborazione di quest'ultimo con l'autorità giudiziaria ed esponendo il medesimo a gravi atti ritorsivi;

a tale difensore è stata applicata dal Gip l'interdizione dall'esercizio della professione forense per due mesi, interdizione poi revocata in quanto ritenute insussistenti le esigenze cautelari, pur restando del tutto inalterato il quadro dei gravi indizi di colpevolezza;

pertanto, le motivazioni addotte in relazione all'astensione dalle udienze erano e rimangono prive di ogni fondamento, così come appaiono fortemente lesive del prestigio dell'autorità giudiziaria talune affermazioni da parte di esponenti dell'Avvocatura —

se il ministro ritenga di dover intervenire, per quanto di sua competenza, in relazione alla vicenda descritta, anche al fine di tutelare l'onorabilità e il prestigio della procura della Repubblica di Roma e dei magistrati che la rappresentano.

(4-01102)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Imam di Torino, godendo più o meno giustificatamente delle leggi liberali del nostro paese, ha fatto a Porta Palazzo un applaudito discorso a circa 500 arabi, difendendo le posizioni e le scelte di Osama Bin Laden;

l'interrogante non intende entrare nel merito del discorso pronunciato dall'Imam, poiché spetta alla magistratura valutarne la liceità —

se è vero che l'Imam parlava a centinaia di arabi, fra i quali moltissimi clandestini e irregolari;

se è vero che mentre l'Imam parlava circa altri 2000 arabi — fra cui moltissimi irregolari — occupavano fisicamente via Cottolengo, impedendo il traffico dei veicoli e, per un certo periodo di tempo, anche delle stesse persone;

un attacco al diritto alla difesa da parte della procura della Repubblica di Roma, accusando, in particolare, il Procuratore della Repubblica di aver redatto un comunicato stampa destituito di fondamento;

il presidente della camera penale di Roma, ribadendo le ragioni dell'astensione dalle udienze — l'ascolto di conversazioni tra avvocato e cliente, l'apertura di un procedimento penale nei confronti di un difensore, la segnalazione all'Ordine degli avvocati della condotta dilatoria di un difensore — ha sostenuto che « tali episodi si sono connotati per la loro palese pretestuosità, per l'infondatezza degli addebiti, per la loro strumentalità » ed ancora che « Non vorremmo che chi ha mal digerito il mutamento dell'assetto politico faccia degli avvocati un terreno di esercizio, magari per giustificare una richiesta di interventi legislativi in materia di politica giudiziaria »;

un esponente dell'Avvocatura ha sostenuto che « avvocati e magistrati dovrebbero tornare a scuola di libertà »;

a giudizio dell'interrogante non ha alcun fondamento la notizia che un poliziotto abbia ascoltato o registrato in sala avvocati la conversazione tra un difensore ed il proprio cliente;

la procura ha, secondo legge, segnalato al locale Consiglio dell'Ordine la condotta di un difensore apparsa palesemente dilatoria e finalizzata ad ottenere la scarcerazione per scadenza dei termini di custodia cautelare, poi avvenuta, di un proprio cliente imputato di gravi reati, tra cui sequestro di persona a scopo di estorsione;

la procura, secondo legge, ha aperto un procedimento penale a carico di un difensore nei cui confronti è apparsa fondata l'ipotesi di avere favorito i complici di un corriere della droga, informandoli della collaborazione di quest'ultimo con l'autorità giudiziaria ed esponendo il medesimo a gravi atti ritorsivi;

a tale difensore è stata applicata dal Gip l'interdizione dall'esercizio della professione forense per due mesi, interdizione poi revocata in quanto ritenute insussistenti le esigenze cautelari, pur restando del tutto inalterato il quadro dei gravi indizi di colpevolezza;

pertanto, le motivazioni addotte in relazione all'astensione dalle udienze erano e rimangono prive di ogni fondamento, così come appaiono fortemente lesive del prestigio dell'autorità giudiziaria talune affermazioni da parte di esponenti dell'Avvocatura —

se il ministro ritenga di dover intervenire, per quanto di sua competenza, in relazione alla vicenda descritta, anche al fine di tutelare l'onorabilità e il prestigio della procura della Repubblica di Roma e dei magistrati che la rappresentano.

(4-01102)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Imam di Torino, godendo più o meno giustificatamente delle leggi liberali del nostro paese, ha fatto a Porta Palazzo un applaudito discorso a circa 500 arabi, difendendo le posizioni e le scelte di Osama Bin Laden;

l'interrogante non intende entrare nel merito del discorso pronunciato dall'Imam, poiché spetta alla magistratura valutarne la liceità —

se è vero che l'Imam parlava a centinaia di arabi, fra i quali moltissimi clandestini e irregolari;

se è vero che mentre l'Imam parlava circa altri 2000 arabi — fra cui moltissimi irregolari — occupavano fisicamente via Cottolengo, impedendo il traffico dei veicoli e, per un certo periodo di tempo, anche delle stesse persone;

quali sono le ragioni che ostano all'effettuazione di un censimento degli irregolari e all'adozione dei conseguenti provvedimenti;

se vi siano omissioni da parte delle autorità responsabili dell'ordine pubblico. (5-00305)

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel Trevigiano sono in spaventoso aumento le rapine nelle case e nelle ville private;

i malcapitati vengono sequestrati e segregati, a volte persino seviziati nella propria abitazione, sino a razzia completata, dopo di che i delinquenti si allontanano portando via la refurtiva consistente in gioielli e oggetti di valore e persino in automobili;

il volume della refurtiva impone che la stessa venga poi ricollocata sul mercato degli antiquari e dei gioiellieri oltretutto nel traffico di auto rubate;

secondo le testimonianze gran parte di queste incursioni notturne vengono compiute da cittadini extracomunitari clandestini —:

come si intenda fermare il fenomeno che potrebbe colpire chiunque, ivi incluse persone anziane o inermi;

come si intenda indagare seriamente sul traffico di merci rubate, gioielli e pezzi di arte o antiquariato e auto per individuare i responsabili delle azioni criminali;

come si intenda potenziare la presenza nella provincia di Treviso delle forze di polizia preposte al controllo del territorio;

come si intenda tutelare i cittadini da questo quotidiano e impunito assalto della delinquenza. (4-01091)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo lungo la strada Pedemontana, nel tratto Pederobba-Possagno, sono comparse prostitute di colore che sostano *in loco* durante il giorno in attesa di clienti;

la zona è frequentata da bambini e da studenti e non è quindi uno spettacolo conveniente quello che si presenta ai loro occhi;

il fenomeno della prostituzione, in strada e non, e del conseguente sfruttamento della stessa nella provincia di Treviso sta aumentando in maniera sempre più impressionante —:

se non si intenda rafforzare gli organici e i mezzi delle forze dell'ordine nella provincia di Treviso per combattere questi che sembrano essere degli affari gestiti da vere e proprie organizzazioni malavitose — infatti non si recano su una determinata strada da un giorno all'altro trenta ragazze di loro spontanea volontà — per non lasciare il contrasto allo sfruttamento della prostituzione alla buona volontà di qualche pattuglia in servizio sul territorio. (4-01096)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quanti siano i cittadini albanesi beneficiari di permessi di soggiorno rilasciati dalla questura di Roma negli ultimi anni;

se siano state attuate verifiche sulla rispondenza tra permesso rilasciato e attività realmente esercitata da tali soggetti;

se gli stessi permessi vengano rilasciati con maggiore facilità rispetto ad altre questure a giovani e giovanissimi cittadini albanesi;

se, di conseguenza, non si intenda verificare la sussistenza di estremi tali da interessare la magistratura. (4-01097)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se il ministro interrogato non intenda al più presto promuovere indagini per verificare se corrisponda al vero che da taluni paesi dell'Est Europa giungano settimanalmente in Italia degli autobus di turisti con regolari visti per motivi di turismo, che trasportano spesso persone a cui è stato invece negato il visto individuale, e se risulti che tra questi vi siano veri e propri delinquenti usciti dalle patrie galere che una volta giunti in Italia fanno perdere le proprie tracce dedicandosi ad attività criminose. (4-01098)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi sono aumentati i furti nelle abitazioni del Quartier del Piave (Treviso), coinvolgendo i paesi di Farra di Soligo e di Pieve di Soligo;

i ladri si introducono negli appartamenti di giorno o di notte, anche se gli stessi sono abitati, e immobilizzano gli occupanti con delle apposite bombolette spray;

la tecnica del «trapano» usata dai ladri farebbe presupporre l'esistenza di una vera e propria banda —:

a che punto siano le indagini per individuare e assicurare alla giustizia i responsabili dei furti e se non si intenda rafforzare gli organici delle forze dell'ordine della provincia di Treviso vista la paurosa *escalation* di crimini degli ultimi tempi. (4-01099)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un crescente numero di immigrati, improvvisando banchetti o girando per le strade, vende oggetti di ogni genere in dispregio di ogni norma che prevede autorizzazioni o licenze alla vendita e di ogni più elementare norma di carattere fiscale, alimentando la malavita che produce e importa tali oggetti nonché l'immigrazione

clandestina, posto che spesso chi entra nel nostro paese è sottoposto a «contratti» forzati con la mafia per poter pagare il proprio ingresso e la propria permanenza in Italia —:

quali iniziative intenda adottare in ordine alla questione esposta in premessa, affinché venga a cessare la diffusa situazione di illegalità che ne consegue.

(4-01109)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere in che modo si intendano aiutare i cavalli da corsa meno fortunati salvandoli dal macello al termine della loro carriera agonistica, magari supportando eventuali associazioni o fondazioni che si occupino di mantenere i cavalli al termine della loro attività, posto che l'ippica attraverso le scommesse genera elevate entrate per lo Stato. (4-01095)

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza del tribunale di Bari del 30 ottobre 2000 (prot. Cron. 1386 — rep. 4270) la ditta Brusci fu autorizzata a pignorare la cassa dell'Ente irrigazione di Puglia, Lucania ed Irpinia;

in seguito a tale autorizzazione l'Ente citato, pur vantando a sua volta crediti da tutti i consorzi idrici delle regioni Puglia, Basilicata e Campania, si è trovato impossibilitato a corrispondere lo stipendio ai propri dipendenti che non lo percepiscono da cinque mesi;

i dipendenti della sede di Avellino sita in via Tagliamento, hanno iniziato da alcuni giorni lo sciopero della fame;

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se il ministro interrogato non intenda al più presto promuovere indagini per verificare se corrisponda al vero che da taluni paesi dell'Est Europa giungano settimanalmente in Italia degli autobus di turisti con regolari visti per motivi di turismo, che trasportano spesso persone a cui è stato invece negato il visto individuale, e se risulti che tra questi vi siano veri e propri delinquenti usciti dalle patrie galere che una volta giunti in Italia fanno perdere le proprie tracce dedicandosi ad attività criminose. (4-01098)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi sono aumentati i furti nelle abitazioni del Quartier del Piave (Treviso), coinvolgendo i paesi di Farra di Soligo e di Pieve di Soligo;

i ladri si introducono negli appartamenti di giorno o di notte, anche se gli stessi sono abitati, e immobilizzano gli occupanti con delle apposite bombolette spray;

la tecnica del «trapano» usata dai ladri farebbe presupporre l'esistenza di una vera e propria banda —:

a che punto siano le indagini per individuare e assicurare alla giustizia i responsabili dei furti e se non si intenda rafforzare gli organici delle forze dell'ordine della provincia di Treviso vista la paurosa *escalation* di crimini degli ultimi tempi. (4-01099)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un crescente numero di immigrati, improvvisando banchetti o girando per le strade, vende oggetti di ogni genere in dispregio di ogni norma che prevede autorizzazioni o licenze alla vendita e di ogni più elementare norma di carattere fiscale, alimentando la malavita che produce e importa tali oggetti nonché l'immigrazione

clandestina, posto che spesso chi entra nel nostro paese è sottoposto a «contratti» forzati con la mafia per poter pagare il proprio ingresso e la propria permanenza in Italia —:

quali iniziative intenda adottare in ordine alla questione esposta in premessa, affinché venga a cessare la diffusa situazione di illegalità che ne consegue.

(4-01109)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere in che modo si intendano aiutare i cavalli da corsa meno fortunati salvandoli dal macello al termine della loro carriera agonistica, magari supportando eventuali associazioni o fondazioni che si occupino di mantenere i cavalli al termine della loro attività, posto che l'ippica attraverso le scommesse genera elevate entrate per lo Stato. (4-01095)

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza del tribunale di Bari del 30 ottobre 2000 (prot. Cron. 1386 — rep. 4270) la ditta Brusci fu autorizzata a pignorare la cassa dell'Ente irrigazione di Puglia, Lucania ed Irpinia;

in seguito a tale autorizzazione l'Ente citato, pur vantando a sua volta crediti da tutti i consorzi idrici delle regioni Puglia, Basilicata e Campania, si è trovato impossibilitato a corrispondere lo stipendio ai propri dipendenti che non lo percepiscono da cinque mesi;

i dipendenti della sede di Avellino sita in via Tagliamento, hanno iniziato da alcuni giorni lo sciopero della fame;

con ricorsi legali presentati da ciascuno di loro al tribunale di Bari, sezione lavoro, hanno ottenuto in data odierna il decreto ingiuntivo del citato tribunale a retribuirli per quattro mesi;

la situazione rimane tuttavia grave perché questi decreti comportano a loro volta spese legali dei dipendenti e coprono solo in parte i loro diritti alla retribuzione, esaurendosi con il 31 agosto 2001;

tale situazione ha generato un grave disagio che può ripercuotersi sul servizio che l'Ente svolge nelle regioni interessate: è il caso di ricordare che tale Ente rifornisce 640 milioni di metri cubi di acqua per usi plurimi alle regioni di propria competenza;

i problemi della gestione dell'acqua nelle regioni Puglia, Basilicata e Campania sono di grandissima attualità, ma ciò nonostante passa assolutamente sotto silenzio la questione della definizione degli ambiti territoriali e l'attribuzione di funzioni strategiche agli Enti preposti (Ente irrigazione, Aqp e consorzi di bonifica) relativi alla produzione, alla gestione e alla distribuzione delle risorse idriche;

alla base della mancanza di liquidità dell'Ente risulta, esservi la mancata corresponsione delle spese di gestione degli schemi idrici da parte dei « grandi utenti » (i consorzi di bonifica) —:

quali siano le valutazioni del Ministro su tale gravissima situazione;

quale assetto istituzionale preveda di proporre per il prossimo futuro;

infine, come intenda risolvere il problema di garantire una fonte di entrata certa all'Ente irrigazione che in passato si è finanziato con le grandi opere ed oggi ha la necessità urgente di conoscere le proprie possibilità di autofinanziamento (costo dell'acqua e sistema di riscossione), anche al fine di consentire ai dipendenti dell'Ente pubblico in oggetto di poter contare su una retribuzione certa. (4-01107)

OLIVERIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi le organizzazioni agricole della provincia di Cosenza e della Calabria hanno denunciato che « da almeno 10 giorni, i mercati italiani, a cominciare da quelli di Roma, sono illegalmente invasi da clementine “affogliate” provenienti dalla Spagna e trasportate su gomma ». Alle organizzazioni agricole risulta inoltre che il prodotto venga previamente inviato, per come è ormai diventata tradizione, agli opifici del mercato ortofrutticolo di Fondi (Latina), e da lì immesso nei vari mercati con marchi italiani;

come è evidente, le organizzazioni agricole, denunciano una operazione chiaramente illegale, perché in contrasto con gli accordi che autorizzano la commercializzazione nei Paesi dell'Unione europea di clementine con la « foglia » solo al nostro Paese ed alla Corsica (decreto ministeriale 6 marzo 1996) che, oltre ad essere una operazione truffaldina nei confronti dei consumatori, è gravemente lesiva dell'immagine del prodotto e degli interessi dei produttori, costretti a sopportare danni economici prevedibili —:

quali iniziative intenda assumere per stroncare definitivamente l'illegale fenomeno e per ripristinare la legalità a tutela dei nostri prodotti e delle migliaia di agricoltori oggi costretti a subire una concorrenza sleale e truffaldina. (4-01108)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

ROCCHI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in Italia sono aperte al pubblico alcune strutture che detengono, anche a fini spettacolari, numerosi esemplari appartenenti a più specie di delfini;

con ricorsi legali presentati da ciascuno di loro al tribunale di Bari, sezione lavoro, hanno ottenuto in data odierna il decreto ingiuntivo del citato tribunale a retribuirli per quattro mesi;

la situazione rimane tuttavia grave perché questi decreti comportano a loro volta spese legali dei dipendenti e coprono solo in parte i loro diritti alla retribuzione, esaurendosi con il 31 agosto 2001;

tale situazione ha generato un grave disagio che può ripercuotersi sul servizio che l'Ente svolge nelle regioni interessate: è il caso di ricordare che tale Ente rifornisce 640 milioni di metri cubi di acqua per usi plurimi alle regioni di propria competenza;

i problemi della gestione dell'acqua nelle regioni Puglia, Basilicata e Campania sono di grandissima attualità, ma ciò nonostante passa assolutamente sotto silenzio la questione della definizione degli ambiti territoriali e l'attribuzione di funzioni strategiche agli Enti preposti (Ente irrigazione, Aqp e consorzi di bonifica) relativi alla produzione, alla gestione e alla distribuzione delle risorse idriche;

alla base della mancanza di liquidità dell'Ente risulta, esservi la mancata corresponsione delle spese di gestione degli schemi idrici da parte dei « grandi utenti » (i consorzi di bonifica) —:

quali siano le valutazioni del Ministro su tale gravissima situazione;

quale assetto istituzionale preveda di proporre per il prossimo futuro;

infine, come intenda risolvere il problema di garantire una fonte di entrata certa all'Ente irrigazione che in passato si è finanziato con le grandi opere ed oggi ha la necessità urgente di conoscere le proprie possibilità di autofinanziamento (costo dell'acqua e sistema di riscossione), anche al fine di consentire ai dipendenti dell'Ente pubblico in oggetto di poter contare su una retribuzione certa. (4-01107)

OLIVERIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi le organizzazioni agricole della provincia di Cosenza e della Calabria hanno denunciato che « da almeno 10 giorni, i mercati italiani, a cominciare da quelli di Roma, sono illegalmente invasi da clementine “affogliate” provenienti dalla Spagna e trasportate su gomma ». Alle organizzazioni agricole risulta inoltre che il prodotto venga previamente inviato, per come è ormai diventata tradizione, agli opifici del mercato ortofrutticolo di Fondi (Latina), e da lì immesso nei vari mercati con marchi italiani;

come è evidente, le organizzazioni agricole, denunciano una operazione chiaramente illegale, perché in contrasto con gli accordi che autorizzano la commercializzazione nei Paesi dell'Unione europea di clementine con la « foglia » solo al nostro Paese ed alla Corsica (decreto ministeriale 6 marzo 1996) che, oltre ad essere una operazione truffaldina nei confronti dei consumatori, è gravemente lesiva dell'immagine del prodotto e degli interessi dei produttori, costretti a sopportare danni economici prevedibili —:

quali iniziative intenda assumere per stroncare definitivamente l'illegale fenomeno e per ripristinare la legalità a tutela dei nostri prodotti e delle migliaia di agricoltori oggi costretti a subire una concorrenza sleale e truffaldina. (4-01108)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

ROCCHI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in Italia sono aperte al pubblico alcune strutture che detengono, anche a fini spettacolari, numerosi esemplari appartenenti a più specie di delfini;

come riportato in numerosi atti e denunce formulate da associazioni animaliste, si sono verificati negli ultimi dieci anni decine di decessi di delfini oggetto, in parte, di procedimenti penali per violazione dell'articolo 727 del codice penale sul maltrattamento di animali;

il giorno 4 ottobre 2001 è fissata presso il tribunale di Verona la prima udienza contro proprietari, addestratori e veterinari del parco divertimenti denominato « Gardaland » in Castelnuovo del Garda per reati relativi al maltrattamento ed in alcuni casi al decesso di delfini;

uno dei veterinari consulenti di Gardaland rinviati a giudizio, Dottor Taylor David, ha eseguito gli esami autoptici di alcuni delfini morti nella struttura di Riccione denominata *Adriatic Sea World*, ove risultava la massiccia presenza, in modo particolare nel delfino Clyde esaminato il 4 settembre 1995, delle tossine mortali prodotte dal batterio *Pseudomonas aeruginosa*, diagnosticandone però la non pericolosità per gli altri delfini e le persone che vi lavorano a stretto contatto;

il batterio *Pseudomonas aeruginosa* risulta essere incluso tra i ceppi antibiotico resistenti ed ha recentemente causato in Italia alcune morti tra le persone soprattutto in condizioni di potenziale promiscuità ambientale;

in tutte le strutture adibite a delfinari in Italia esiste una forte promiscuità tra addestratori e delfini e tra questi e lo stesso pubblico sottoposto agli spruzzi e all'aerosol che si solleva dalle vasche durante gli spettacoli;

il 1° agosto 2000 sarebbe morta, presso il delfinario di Fasano (Puglia), gestito ora dallo stesso proprietario del delfinario di Riccione, una delfina gravida;

gli spettacoli con animali, soprattutto se particolarmente evoluti come i delfini, sono da considerarsi antieducativi per la ridicolizzazione che viene fatta della loro natura oltre che per gli spazi ristretti ove sono costretti;

gli spazi riservati ai delfini sono talmente piccoli da privare di significato ogni tipo di ricerca scientifica, che da sola permette di ottenere l'autorizzazione alla detenzione dei mammiferi marini protetti dalla Convenzione di Washington sul commercio internazionale di specie di flora e fauna in via di estinzione, Convenzione alla quale anche l'Italia ha aderito;

in Italia sono in fase di progettazione altri delfinari, tra cui quello previsto per il parco tematico di Torvajonica, comune di Pomezia (Lazio) —:

il numero di delfini presenti in Italia ed i rispettivi luoghi di detenzione, nonché la causa dei decessi registrati negli ultimi dieci anni;

se il ministero della salute è al corrente delle morti a seguito di malattie batteriche dovute a ceppi antibiotico resistenti e se a tale causa è ascrivibile la morte di una delfina gravida il 1° agosto 2000 presso il delfinario di Fasano;

se il Ministro della salute non intenda avviare un monitoraggio in tutte le strutture che in Italia detengono delfini, disponendo l'esame batteriologico delle acque dove sono detenuti i delfini;

se il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio non intenda bloccare ogni ulteriore importazione di delfini per le strutture italiane ed in modo particolare dei dieci animali provenienti dal Portogallo per il futuro delfinario di Pomezia e per i quali risulta essere già stata presentata la documentazione presso l'Autorità scientifica Cites del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. (3-00344)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in seguito ad un sopralluogo effettuato su mandato della procura della Repubblica di Milano il 22 marzo 2001 presso il dipartimento di Fisiologia dell'Università di Milano presso l'Ospedale

Luigi Sacco in via G.B. Grassi 74 sono stati rinvenuti all'interno dello stabulario quattro gatti, undici conigli e una quindicina di topi in attesa di essere vivisezionati mediante l'asportazione della calotta cranica e l'impianto di elettrodi nel cervello per effettuare studi sul sonno tramite la stimolazione elettrica;

già ventisette gatti d'età compresa tra i quattro mesi e i quattro anni sono stati sottoposti a questa crudele tortura e poi soppressi;

considerando le numerose normative comunitarie interne, nonché le convenzioni internazionali sulla tutela ed il benessere degli animali, in particolar modo di quelli domestici —

se esista un'autorizzazione per l'utilizzo di questi animali in questa specifica sperimentazione, quale sia il numero totale dei gatti utilizzabili sulla base dell'eventuale autorizzazione e quanti sono stati utilizzati e quali soppressi;

se siano stati valutati metodi alternativi alla sperimentazione animale e se questi siano stati considerati dall'Istituto superiore della sanità;

se questi esperimenti di neurofisiologia siano da considerarsi utili in quanto applicabili alla fisiologia umana;

se, nel caso sussistano elementi di irregolarità, intenda adottare dei provvedimenti per interrompere urgentemente la situazione sopra descritta. (4-01103)

VALPIANA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da mercoledì 3 ottobre 2001 è stato sospeso il conferimento del latte dell'azienda agricola Faustini, con sede in Brescia — via Malta 36, alla Centrale del Latte di Brescia;

la motivazione della sospensione si baserebbe sul fatto che nel latte prodotto dall'azienda agricola Faustini di Brescia è

stato ritrovato policlorobifenile (PCB) in quantità assai superiori ai limiti consentiti dalla normativa vigente;

le analisi sono state effettuate dalla Centrale del Latte di Brescia ed ora si è in attesa della verifica fatta dalla Asl;

la casualità delle analisi condotte dalla Centrale del Latte pone un serio interrogativo sulla qualità delle analisi eseguite in passato sul latte alla ricerca di policlorobifenile;

potrebbe essere reale il rischio che per molto tempo, ed essendo l'azienda Faustini una storica conferitrice di latte alla Centrale del Latte di Brescia, possa avere prodotto latte inquinato da policlorobifenile e che questo sia finito al consumo —

se i ministri interrogati siano a conoscenza del risultato delle analisi della Centrale del Latte di Brescia sul latte prodotto dall'azienda Faustini;

se la verifica effettuata dalla Asl di Brescia abbia dato esito positivo;

se non ritengano di procedere a indagini approfondite nella zona di Brescia al fine di verificare la presenza di policlorobifenile nella zona;

se negli anni passati la Asl di Brescia abbia condotto analisi sul latte prodotto e con quali risultati, in particolare sulla presenza di policlorobifenile. (4-01106)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri ed altri n. 4-00930, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Maura Cossutta, Bellillo, Vernetti, Camo, Molinari, Bimbi, Squeglia, Bottino, Potenza, Annunziata, Marcora, Fanfani, Mantini, Monaco, Carbonella, Ceremigna, Zanella, Lion, Cima, Martella, Bellini, De Brasi, Cazzaro, Gambini, Quartiani, Petrella, Siniscalchi, Ma-

Luigi Sacco in via G.B. Grassi 74 sono stati rinvenuti all'interno dello stabulario quattro gatti, undici conigli e una quindicina di topi in attesa di essere vivisezionati mediante l'asportazione della calotta cranica e l'impianto di elettrodi nel cervello per effettuare studi sul sonno tramite la stimolazione elettrica;

già ventisette gatti d'età compresa tra i quattro mesi e i quattro anni sono stati sottoposti a questa crudele tortura e poi soppressi;

considerando le numerose normative comunitarie interne, nonché le convenzioni internazionali sulla tutela ed il benessere degli animali, in particolar modo di quelli domestici —

se esista un'autorizzazione per l'utilizzo di questi animali in questa specifica sperimentazione, quale sia il numero totale dei gatti utilizzabili sulla base dell'eventuale autorizzazione e quanti sono stati utilizzati e quali soppressi;

se siano stati valutati metodi alternativi alla sperimentazione animale e se questi siano stati considerati dall'Istituto superiore della sanità;

se questi esperimenti di neurofisiologia siano da considerarsi utili in quanto applicabili alla fisiologia umana;

se, nel caso sussistano elementi di irregolarità, intenda adottare dei provvedimenti per interrompere urgentemente la situazione sopra descritta. (4-01103)

VALPIANA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da mercoledì 3 ottobre 2001 è stato sospeso il conferimento del latte dell'azienda agricola Faustini, con sede in Brescia — via Malta 36, alla Centrale del Latte di Brescia;

la motivazione della sospensione si baserebbe sul fatto che nel latte prodotto dall'azienda agricola Faustini di Brescia è

stato ritrovato policlorobifenile (PCB) in quantità assai superiori ai limiti consentiti dalla normativa vigente;

le analisi sono state effettuate dalla Centrale del Latte di Brescia ed ora si è in attesa della verifica fatta dalla Asl;

la casualità delle analisi condotte dalla Centrale del Latte pone un serio interrogativo sulla qualità delle analisi eseguite in passato sul latte alla ricerca di policlorobifenile;

potrebbe essere reale il rischio che per molto tempo, ed essendo l'azienda Faustini una storica conferitrice di latte alla Centrale del Latte di Brescia, possa avere prodotto latte inquinato da policlorobifenile e che questo sia finito al consumo —

se i ministri interrogati siano a conoscenza del risultato delle analisi della Centrale del Latte di Brescia sul latte prodotto dall'azienda Faustini;

se la verifica effettuata dalla Asl di Brescia abbia dato esito positivo;

se non ritengano di procedere a indagini approfondite nella zona di Brescia al fine di verificare la presenza di policlorobifenile nella zona;

se negli anni passati la Asl di Brescia abbia condotto analisi sul latte prodotto e con quali risultati, in particolare sulla presenza di policlorobifenile. (4-01106)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri ed altri n. 4-00930, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Maura Cossutta, Bellillo, Vernetti, Camo, Molinari, Bimbi, Squeglia, Bottino, Potenza, Annunziata, Marcora, Fanfani, Mantini, Monaco, Carbonella, Ceremigna, Zanella, Lion, Cima, Martella, Bellini, De Brasi, Cazzaro, Gambini, Quartiani, Petrella, Siniscalchi, Ma-

gnolfi, Chiti, Battaglia, Bandoli, Cordoni, Giacco, Pistone, Lucà, Abbondanzieri, Lucidi, Panattoni, Zanotti, Sandi, Trupia, Giulietti, Bielli, Motta, Tidei, Intini.

L'interrogazione a risposta scritta Melandri ed altri n. 4-00931, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Maura Cossutta, Bel-

lillo, Verneti, Camo, Molinari, Bimbi, Squeglia, Bottino, Potenza, Annunziata, Marcora, Fanfani, Mantini, Monaco, Carbonella, Ceremigna, Zanella, Lion, Cima, Martella, Bellini, De Brasi, Cazzaro, Gambini, Quartiani, Petrella, Siniscalchi, Magnolfi, Chiti, Battaglia, Bandoli, Cordoni, Giacco, Pistone, Lucà, Abbondanzieri, Lucidi, Panattoni, Zanotti, Sandi, Trupia, Giulietti, Bielli, Motta, Tidei, Rusconi.